

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 8,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 novembre 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisei.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 335 del 1998: Lavoro straordinario (approvato dal Senato) (5349 ed abbinata proposta di legge n. 5021).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono proseguiti gli interventi sull'articolo unico del disegno di legge di conversione e sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

RAFFAELE MAROTTA, formulati taluni rilievi critici di carattere giuridico sul testo del decreto-legge, ne evidenzia l'impostazione ideologica, connessa ad un modello di sviluppo « statalista » e « collettivista ». Auspica pertanto la decadenza del provvedimento o, almeno, l'eliminazione delle modifiche introdotte dal Senato.

GUSTAVO SELVA, sottolineati i « lacci e laccioli » introdotti dal provvedimento in esame in un sistema produttivo già

poco flessibile, critica la « blindatura » del testo e l'indisponibilità della maggioranza al confronto con l'opposizione.

GASPARE GIUDICE, nel ribadire il giudizio fortemente critico del gruppo di forza Italia sul provvedimento, ne evidenzia le contraddizioni sia rispetto alla normativa comunitaria sia in relazione al principio della concertazione.

ENZO CARUSO ribadisce le ragioni della dura battaglia dell'opposizione contro il provvedimento in esame, il cui testo originario è stato peggiorato dalle modifiche introdotte dal Senato, che penalizzerà, in particolare, le piccole e medie imprese.

ADOLFO URSO ritiene che il provvedimento in esame, ispirato ad una logica ideologica e conservatrice, sarà dannoso per il Paese, prefigurando un quadro di eccessiva rigidità del mercato del lavoro.

FILIPPO MANCUSO lamenta l'indisponibilità al dialogo da parte del Governo, che ha « blindato » un provvedimento espressione di un'operazione di natura politica che contraddice le esigenze di libertà del mercato e di semplificazione delle procedure.

MAURIZIO GASPARRI, sottolineando che il sistema delle imprese necessita di maggiore flessibilità anche in materia di orario di lavoro, esprime un giudizio negativo sulle politiche del lavoro perseguite dal Governo anche con il provvedimento in esame.

MARCO ZACCHERA giudica « errata » la normativa contenuta nel decreto-legge

n. 335, che peraltro non conseguirà l'obiettivo dell'aumento di occupazione, sottolineando in particolare la farraginosità del provvedimento, che va in direzione opposta alla semplificazione amministrativa.

VINCENZO BIANCHI, nell'esprimere un giudizio negativo, in particolare, sulle modifiche introdotte dal Senato, osserva che il decreto-legge in esame appare in contrapposizione con le recenti normative e gli indirizzi comunitari; conferma pertanto la sua ferma opposizione al relativo disegno di legge di conversione.

MAURIZIO BERTUCCI ribadisce la convinta contrarietà del gruppo di forza Italia al provvedimento, espressione di un'impostazione « ideologica » contrastante con i principi che ispirano l'azione del Polo per le libertà.

GIACOMO BAIAMONTE, criticato l'ingiustificato ricorso allo strumento del decreto-legge, rileva che le norme in esame si pongono in contrasto con le direttive europee e con le intese contrattuali.

PIERO MELOGRANI, rilevata l'inopportunità di intervenire con atti legislativi su una materia la cui disciplina dovrebbe essere rimessa alle parti, ribadisce la contrarietà ad un provvedimento « dirigista », « centralista » e « antiliberalista ».

ALFREDO BIONDI esprime valutazioni critiche sul rapporto creatosi tra un'opposizione costretta a parlare a vuoto ad una maggioranza che non vuole ascoltare; sottolinea altresì che è possibile affrontare insieme i problemi del Paese, senza « fossilizzare » la realtà del lavoro e senza « imbrigliare » il dialogo.

FILIPPO ASCIERTO rileva che il provvedimento in esame creerà gravi ostacoli alle piccole e medie imprese e diminuirà la competitività del Paese: ribadisce pertanto il « no » di alleanza nazionale al decreto-legge in discussione.

DOMENICO LO JUCCO, nel sottolineare che il Senato ha « stravolto » alcune norme fondamentali del testo predisposto dal Governo, ribadisce la contrarietà ad un provvedimento che contiene misure parziali, contraddittorie e « saccheggiate » da una maggioranza divisa.

CARLO PACE sottolinea l'illusorietà della pretesa di risolvere per legge gli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

CARLO PACE rileva infine che la riduzione dell'orario di lavoro inciderà negativamente sulla competitività delle imprese.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisette.

Si riprende la discussione.

LAPO PISTELLI chiede, ai sensi dell'articolo 44 del regolamento, la chiusura della discussione.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta del deputato Pistelli potranno parlare un oratore contro ed uno a favore.

ELIO VITO si dichiara contrario alla richiesta di chiusura della discussione, rilevando l'assenza di un reale confronto tra opposizione e maggioranza, che appare peraltro fortemente divisa. Chiede infine la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per votazioni elettroniche.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,25, è ripresa alle 12,45.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alla votazione della proposta di chiusura della discussione sull'articolo unico e sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva.

PRESIDENTE passa agli interventi ai sensi dell'articolo 85, commi 4 e 6, del regolamento.

GIOVANNI ALEMANNI, rilevato che la chiusura della discussione rappresenta un'ulteriore « forzatura » operata dalla maggioranza, ricorda gli elementi qualificanti degli emendamenti presentati, sui quali il Governo non si è però dimostrato disponibile al confronto.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione; al fine di valutarne l'ammissibilità, sospende la seduta fino alle 13,30.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 13,35.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Dis. 1. 1 del Governo, ritenuto ammissibile, è stato trasmesso alle Commissioni XI (Lavoro) e V (Bilancio), che hanno espresso il nulla osta.

ANTONIO BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento Dis. 1. 1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ELIO VELTRI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 13,55.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei lavori per la seduta di domani, con eventuale prosecuzione notturna (*vedi resoconto stenografico pag. 48*).

Rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

GIACOMO GARRA sollecita la risposta ad un atto del sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 25 novembre 1998, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 48).

La seduta termina alle 14.